

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ANNUNCIAMENTO... Ufficio a Udine...

INSEZIONI... In terza pagina, sotto la firma del gerente...

La riforma tributaria

Questa dibattuta questione è trattata con molta vivacità e alquanto scetticismo...

Tassa unica e progressiva

Ma quale, giusto cielo, quale sarà la radicale riforma tributaria che si va meditando?

Gli sgravi

La prima riforma adunque — se ad una riforma così a molte riforme tributarie...

Riordinamento del prezzo del sale, del petrolio...

Il passaggio dai Comuni chiusi agli aperti... Non facciamo, ad esempio, come per la provvista, santissima abolizione del dazio sulle farine...

Mezzo a modificare le esistenti che impone nuove tasse

Occorre dunque vederci chiaro, guardare minutamente, sino al fondo ed agli ultimi effetti di qualsiasi, anche modesta, riforma tributaria...

La tassa di famiglia

Soltanto per il fatto che a Grammi, che od altrove, da amministratori non degni dei poteri affidati alle loro mani...

Caloidoscopia

L'onomastico... Oggi 13 novembre S. Omobono Sarto...

Effemeride storica

Del palazzo comunale di Gemona 13 novembre 1642...

Caloidoscopia

L'onomastico... Oggi 13 novembre S. Omobono Sarto...

Effemeride storica

Del palazzo comunale di Gemona 13 novembre 1642...

Caloidoscopia

L'onomastico... Oggi 13 novembre S. Omobono Sarto...

Effemeride storica

Del palazzo comunale di Gemona 13 novembre 1642...

Caloidoscopia

L'onomastico... Oggi 13 novembre S. Omobono Sarto...

Effemeride storica

Del palazzo comunale di Gemona 13 novembre 1642...

Caloidoscopia

L'onomastico... Oggi 13 novembre S. Omobono Sarto...

Effemeride storica

Del palazzo comunale di Gemona 13 novembre 1642...

Caloidoscopia

L'onomastico... Oggi 13 novembre S. Omobono Sarto...

Effemeride storica

Del palazzo comunale di Gemona 13 novembre 1642...

Caloidoscopia

L'onomastico... Oggi 13 novembre S. Omobono Sarto...

Effemeride storica

Del palazzo comunale di Gemona 13 novembre 1642...

Caloidoscopia

L'onomastico... Oggi 13 novembre S. Omobono Sarto...

Effemeride storica

Del palazzo comunale di Gemona 13 novembre 1642...

Caloidoscopia

L'onomastico... Oggi 13 novembre S. Omobono Sarto...

Effemeride storica

Del palazzo comunale di Gemona 13 novembre 1642...

Il Comizio di ieri a Milano

per i servizi pubblici e per la libertà

Ieri si è tenuto a Milano l'annunciato comizio sulla crisi dei pubblici servizi e il diritto delle organizzazioni professionali.

Intervengono gli on. Tarati, Romussi, Pencaati, Sacchi, Chiesa Pietro, Montemartini, Roadani, Chiesa Eugenio, Viazzi, Zerboglio.

Mandò la sua adesione l'avv. Umberto Caratti.

Diamo, in rapida sintesi i discorsi degli on. Sacchi e Tarati.

Il rappresentante del collegio di Cremona, ascoltato da un applaudito prolungato al suo presentarsi, così parlò:

La Confederazione degli impiegati civili non ha soltanto lo scopo di operare al miglioramento economico delle singole organizzazioni che raccoglie nel proprio seno; ma anche quello di rendere più agile e meglio rispondente alle necessità il funzionamento dei pubblici servizi.

È ciò che è necessario che sia in questo momento di disorganizzazione dei servizi medesimi. Il Governo invece ridotta tale provvidenza e punisce i volentieri di bene.

Non crediamo, continua l'oratore, che ormai fosse riconosciuto che tutti gli interessi appunto si nobilitano in quanto si ripercuotono sopra una molteplicità di individui e da egoistici si trasformano in altruistici.

L'assemblea applaude alle parole del Sacchi che chiude affermando che non vi è nessuno, per quanto utile sia, del quale si debba adeguare il concorso ed il suggerimento.

Sabito dopo l'on. Sacchi s'alza l'on. Terati.

Con parole solitarie d'arguzia e mordente d'ironia, l'on. Terati avvisò l'attenzione degli adunati e, come il Sacchi, fu interrotto spesso da approvazioni.

Non potrei mai, egli disse, tacere tanto quanto ho parlato sull'argomento. Ma oggi non si tratta più soltanto della disorganizzazione dei pubblici servizi, ma è anche questione di libertà.

È insomma la vita storica dei corsi e dei ricorsi, o Giambattista Vico!

E tutto stride le questi nostri servizi: la macchina di ferro e la macchina-uomo.

In Calabria giunsero durante il terremoto i soccorsi dello Stato; ma in modo tale da persuadere che un secondo terremoto si aggiungeva al primo.

Così è della scuola, delle ferrovie, dei telegrafi, che sono ridotti ad essere... veri senza fili e debbono raccomandarsi alla provvidenza perchè i clienti non siano numerosi.

Oh noi esclamava l'oratore non è con le persecuzioni contro il personale o con le querelle private, come quella sporta giorni sono contro il Tempo, che si può rimediare allo scoglio.

Un impiegato esausto è pari ad una pila esausta, ed a nulla valgono i palii.

L'on. Terati termina applauditissimo ricordando l'inchiesta sulla questione telefonica che si poté portare alla Camera mercè l'opera della Federazione postelegrafica.

Parlarono ancora applauditissimi gli onorevoli Carlo Romussi, Pietro Chiesa, Adolfo Zerboglio, Montemartini e Viazzi.

Il Comizio si chiuse con la votazione del seguente ordine del giorno:

«Il Comizio, riconoscendo nel controllo delle organizzazioni professionali sull'andamento dei servizi pubblici, una opera illuminata di civiltà e di progresso; ritenuto che la violenza governativa, miranti ad impedire la libera collaborazione dei cittadini impiegati sono in stridente contrasto con gli interessi generali del paese; esprime la propria completa solidarietà agli organizzati che informano la pubblica opinione sulla disorganizzazione dei pubblici servizi e plaudendo alla loro protesta del proletariato genovese, invita i rappresentanti della nazione e le Associazioni a rintuzzare energicamente qualunque tentativo contro la pubblica libertà di riunione e di organizzazione».

L'ordine del giorno fu approvato per acclamazione, dopo di che il Comizio si chiuse.

Cronache Provinciali

Comeglians 10 — Interessi Comunali

Con nostro grande rincrescoimento, siamo costretti a ritornare sopra un argomento già toccato in un articolo pubblicato sul Giornale di Friuli in data 5 settembre u. s. riguardante il modo con cui l'amministrazione del comune di Comeglians tratta gli interessi dei suoi amministrati.

E l'argomento versa sopra quella ormai famosa strada comunale che dal ponte Margò mette al ponte Massa, strada che, ad onta di tutte le proteste del pubblico e delle lagunazioni fatte dalla R. Prefettura, la ditta De Antoni proprietaria della segheria e della officina elettrica erette in quella località, continua a tener chiusa al passaggio dei carri non solo, ma a manomettere continuamente e seguendo sulla sua sede lavori per proprio conto.

Questi lavori poi, (canali roste di difesa, terrapieni, edifici ecc. ecc.) non solo vengono eseguiti sulla vecchia sede stradale, ma anche sul circostante terreno che, quantunque posseduto dalla ditta in parola, pure fu sempre ritenuto come appartenente all'alveo del torrente Degano.

Ora noi sappiamo che vi esistono certe leggi come quelle del 23 Marzo 1865, 10 Agosto 1884 ed altre sulla polizia delle acque, ma se nessuno si presta a farle rispettare, l'autorità comunale almeno avrebbe l'obbligo di impedire che questi lavori compromettessero l'esistenza di una vecchia strada utile a tutti e necessaria per frazioni di Ronchia e Calgaretto.

È vero che in questi ultimi giorni la ditta De Antoni ha fatto domanda di derivazione di un canale di acqua dal torrente Degano a scopo industriale, ed ha presentato in municipio il progetto di cui si può vedere esposto l'avviso ad opponendum, ma tutte queste pratiche furono fatte dopo che i lavori erano quasi completi, dico quasi, perchè mancava soltanto la diga di m. 12 alla presa.

Ad una ordinanza di sospensione dei lavori, da parte del R. Commissario di Tolmezzo per ordine della Prefettura e del Genio Civile in data 11 ottobre 1905, la ditta rispose col raddoppiare il numero degli operai e col continuare, con maggior lena, il lavoro in barba a tutti i divieti delle autorità.

Meno male poi che l'esecuzione corrispondeva al progetto; ma dove il progetto, per esempio, segna un canale in muratura della larghezza di m. 1, fu costruito un canale di m. 3 ed anche m. 4 e così via.

Ecco, no lo diciamo francamente della maniera sfaccolata con la quale si violano le leggi e si disobbedisce ad ordinanze e decreti Prefettizi senza che l'autorità civile e giudiziaria rechi il minimo disturbo, siamo costretti a concludere che Comeglians non appartiene certo al Regno d'Italia. A provare la nostra conclusione, concorrono molti fatti. Per esempio:

Tutti i comuni della Carnia sono provvisti di buone acque potabili condotte da tubature ronzanti; a Comeglians in molte frazioni manca assolutamente l'acqua, e dove ce n'è un poça viene condotta con sistemi preadmettici che permettono ogni sorta di inquinamenti.

In tutti i comuni d'Italia si è adempiti agli obblighi della legge sanitaria 1888 provvedendo al servizio ospedaliero; a Comeglians invece si permette che le povere partorienti vengano sbranate e contagiate dalle empiriche comari senza che il codice penale rechi loro il minimo disturbo.

In Italia, d'inverno le strade obbligatorie vengono sgranzate dalla neve per facilitare così l'unico mezzo di comunicazione che allora esiste: A Comeglians, tutto il contrario.

In Italia le strade fanno parte del patrimonio dei comuni, delle provincie e dello stato e vengono da questi enti mantenute e custodite: il comune di Comeglians invece non solo non sorregge ma mantiene praticabili le sue strade, ma se le lascia prendere da chi primo se occuparle e manometterle.

In un comune d'Italia qui vicino, una società di industriali per poter passare un torrente con una conduttura elettrica, ha dovuto far domanda al Ministero, e benchè la pratica sia iniziata da ben 18 mesi non è tuttavia ancor risultata: a Comeglians invece una ditta industriale ha attraverso ben due volte il torrente stesso con una conduttura elettrica senza bisogno di tutto questo pratiche, senza cioè ottemperare agli obblighi che in Italia impone la legge 7 giugno 1894 sulle condutture elettriche.

Insomma Comeglians rappresenta una

vera Repubblica all'estremo Nord del

buco Italo Regno, di questo assai più progredita e dove senza tante leggi inutili, senza tanta burocrazia si può fare indisturbati il comodaccio proprio in tutto e per tutto.

Ed ora noi ci rivolgiamo alla R. Prefettura di Udine pregandola a studiare un po' il caso, o, meglio, la geografia politica e deturciana se o meno Comeglians appartenga ai comuni del regno d'Italia e come questi soggetto alle medesime leggi. Nel caso affermativo, noi la preghiamo di degnarsi a dare ogni tanto una occhiatina alle faccende di questi perchè non si verifichino più oltre gli strani casi citati e più specialmente perchè non succeda che gli interessi privati prevalgano sui pubblici interessi. Fidarsi che le nostre parole non saranno al vento, se attendete l'esito sempre pronti però a levar la voce contro qualsiasi sopruso sempre per la giustizia e per la verità come per pubblico interesse.

A punta di matita

Io vi parlo di un morbo; non vi spaventate: non ascendo alla etiologia, non cito i sintomi. Vi parlo di un morbo terribile del quale non si è trovato ancora il bacillo, per quanto io mi sappia di batteriologia, ma le cui manifestazioni conosciamo tutti, manifestazioni geniali talvolta, stupide più spesso o ridicole.

Chi ha in sé il bacillo, voglio dire la malattia, subisce irresistibilmente il fascino del marmo bianco, polito, levato di azzurro qua e là.

Gli affetti dal morbo sono conoscibili a distanza dai camerieri del caffè: è invece questa numerosa classe d'uomini oscuri, camuffati per ironia da gentiluomini da salotto, sono le vittime dirette del bacillo. I tavolini dei caffè con il piano di marmo hanno per i nostri soggetti la virtù della fiamma per le farfalle. Voi lo avete capito: lo parlo dei maniaci dello scizzo, del pupazzo, della caricatura.

Costoro, che per si veggono di rado; lasciano come le lumache il segno del passaggio; difficilmente accade di vederli ad un tavolo di un caffè senza che di venga fatto di vedere su la lastra di marmo sottoposta — o almeno su quella del tavolino di fianco — il segno... della lumaca.

Sono testine ideali che fioriscono su colli sottili e lunghi come steli; sono volti delicati di vergini con occhi semipiampenti; profili di donne voluttuose dalle bocche procaci; figure rigide e ossute, intristite dai loro preaffluenti; capigliature meduse, chiome assalonate; esagerazioni etno-merodiane — oppure faccie di virago, magere, faccie inverosimili di succore; caricature di comici illustri o di ufficiali lustri con la testa del berretto fin sul mento; capelli d'oggi foglia, dall'acconcio verdiano al cilindro boulevardier; teste enormi deformi, testine da microcefalo, mostruosità antropologiche, ora del tutto salva, ora con le tre setole alla non Cuoio, ora chiamate alla bohème — e dai nasi riciccati o bitorcisti, barbe da Mosè, moschette raabistiche, colli serrati in colletti alti e duri, veri laici di tortura.

Voi certo, come me, avete visto un po' di tutto questo, sui marci del caffè; alcune volte avrete sorriso; la figura è riuscita, la genialità ne risulta; altre volte avrete sguardato con indifferenza; il disegno è mancherole, l'impressione mautata; altre volte ancora avrete avuto un moto di dispetto: è naturale; si tratta di un imitatore, di un prosaite; tutte le scuole d'arte cantano i loro segni, le malattie si propagano per contagio. Gli imitatori del caso nostro sono individui che si creano pupazzettieri di punto in bianco, magari in un momento di spleen, così non succedendo affatto la tecnica del disegno e non rispondono né puro come ai temperi la matita; costoro, si capisce, non fanno dell'aria per l'arte, s'ispirano intellettualmente, come dice il Korvetta, ma obbediscono però sempre a degli impulsi sentimentali, spesso anche soddisfatti una loro particolare ambizione.

Di fatti quando noi vediamo in un caffè qualcuno che scruta con la coda dell'occhio una persona ed un oggetto o un traccia — almeno pare — le linee essenziali sul piano del tavolino, noi subito pensiamo se non forse ci si trovi innanzi ad un grande artista, e la persona che inconsapevolmente ha posato, quando per il magnetismo che esercita uno sguardo insistente, avverte il gioco, non può che compiacersi d'avere in sé delle caratteristiche geniali ispiratrici di un artista; peccato che lo strano rabbiato del cameriere cancellerà ben presto i segni virtuososi. Ma se lo straccio

rabbioso non è tanto sollecito nella sua opera iconoclasta...

Il disegno - chiamiamolo così per intenderci - vi rammenta quella fioritura infantile di teste d'uomo e d'asino che ingombro già le pagine dei nostri libri...

Domani quello stesso individuo, o un altro che gli somigli, guarderà di cotteocchi la vostra moglie...

Indubbiamente l'uomo della malita ha provata una soddisfazione; magra, mi direte, ma che importa?

Da parte mia non sono rimasto in dubbio; approfittando di una breve assenza del mio compagno...

Non vi è mai occorso di vedere su la piattaforma del tramway uno di codesti ispirati Ve ne sono perfino di quelli che si fermano in mezzo alla via a gambe aperte...

Giorni sono un amico voleva farmi credere che a Milano si era costituita una lega clandestina fra gli autentici masochisti...

Posso però accertarvi che alla Mutua fra camerieri si è votata la guerra a tutti gli impiastriatori dei tavolini...

Per dirne una, l'altra sera, al Salvini, un signore si alzò inviperito minacciando un consumatore del tavolino di Banco...

tinta farà il possibile per accontentare il marito avverso.

B' occorso, due mesi or sono, ad un platonico, innamorarsi di una donna designata con vera arte sul marmo di un tavolino di caffè...

Mentr'io scrivo queste righe, seduto ad un tavolino di caffè...

Cronache provinciali

Trasaglia, 10 (rit) - Interno alla ferrovia. - Ricoviamo: Tanto in questo Comune quanto nei finitimi di Bordano e Verzegnù desto grande meraviglia la notizia portata dal Gazzettino N. 311...

A parte il fatto che per sentimento di solidarietà coi Comuni del Mandamento il Consiglio di Spilimbergo avrebbe dovuto ponderare su una simile deliberazione...

Il disinteressarsi a mio avviso non vuol dire in questo caso, non curarsi degli interessi di tutti i Comuni posti sulla destra del Tagliamento...

De Cecco Giuseppe.

Gemona, 12 (sola) - La festa degli alberi. - La festa degli alberi è rianciata magnificamente; tutti gli edifici pubblici e privati erano ieri mattina imbandierati.

Alle ore 9 la Sinfonia della Società Operaia percorse le vie della nostra cittadina suonando allegro marcia. Intanto nel cortile delle scuole elementari si riunirono gli alunni e le stuanne, oltre 600, col corpo insegnante al completo...

La piazza era zappa di pubblico. Sul pergolato della loggia presero posto le autorità e l'assessore per la pubblica istruzione avv. Federico Perinotti rappresentante del Municipio fece un bellissimo discorso inneggiando all'avvenire degli scolari per i quali ebbe parole di incitamento.

Gli seguì il direttore didattico sig. Giovanni Modotti che lesse un patriottico discorso tessendo gli elogi del Sovrano. Parlò a lungo infine sull'importanza della festa degli alberi l'ispettore forestale signor Rizzi ch'era accompagnato dai sottolspettori signori Vintasi e Menis; tutti tre vestivano la divisa di bellissimo effetto.

Dopo ciò la solenne preceduta dalla banda della Società operaia seguì dalla fanfara dell'Istituto del R. R. Padri Stimatissimi i quali presero parte al corteo con gli alunni inseriti nelle loro scuole di ginnasio, si portò sul luogo dell'impiantazione ch'è in località Stalis sul pendio del Giemmeto. Compinta l'operazione che presentava uno spettacolo veramente pittoresco, l'ispettore scolastico prof. Beneditto fece un bellissimo discorso agli scolari e dopo ciò il corteo rientrò in paese ove si sciolse.

Nella sala Municipale venne offerto un vermouth al corpo insegnante ed alle autorità.

S. Daniele, 12 (at). - Al Consiglio - Sabato sera quando il segretario faceva l'appello, erano le 9 e mezza, (cioè è deplorabile) e si trovavano presenti i consiglieri Jogna, Pinzi, Cedolini, Gentili, Corradini, Bianchi Felles, Bianchi Pietro, Candusso, Molinaro, Parlanti, Belmonti, Milani, Tabacco, i mancanti non tutti giustificati.

Viene letto il verbale della precedente seduta e Jogna, sulla questione scolastica discussa l'ultima tornata aggiunge altre spiegazioni che crede indispensabili.

Benati disse che seguendo l'esempio di Jogna tutto il consiglio potrebbe tornare sulla questione e domanda che le spiegazioni ulteriori dell'assessore alla pubblica istruzione non vengano inserite a verbale.

Tabacco tenta un'interpellanza, ma il Sindaco non gli concede la parola avvertendolo che la legge non lo consente e che di ciò erano stati avvertiti.

Belnat dice che se si trattasse d'una cosa d'urgenza massima si può anche infrangere la legge, ma Tabacco ha già dichiarato che non è questo però si riserva di mandarla in iscritto.

Sullo sdoppiamento provvisorio della d'una classe elementare è relativa nomina d'una maestra per tutto l'anno scolastico, il segretario legge la deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta, nella quale risulta nominata la signorina Allaterra Angelina con lire 300 cioè con meno del minimo legale; questo per previo accordo con la maestra.

L'assessore Jogna dà tutte le spiegazioni possibili, e con la sua eloquenza vuol dimostrare e dimostra l'urgenza bisogno di prendere quella deliberazione come la Giunta ha fatto.

Cedolini, Belmonti e Corradini parlano per dire come anche l'anno scorso si era alla stregua di quest'anno per lo sdoppiamento delle classi e che anche l'anno scorso si provvide provvisoriamente, dunque dovrebbe essere stato dove della Giunta di saperle prima queste condizioni di cose, e così provvedere per tempo, senza aver bisogno di prendere delibera d'urgenza e dare sempre un carattere di provvisorietà a dette deliberazioni.

Corradini rievoca che anche sulla nomina del direttore didattico si poteva provvedere in modo che questo avesse avuta la sola quinta, favorendo le legittime aspirazioni degli altri insegnanti, cioè avanzandoli tutti di una classe.

Jogna non trova giusta la tesi del Corradini e non spiega il perché. Tra Belmonti e Jogna succede uno scambio di osservazioni e dichiarazioni delle quali, tutti e due vogliono l'iscrizione a verbale.

Indice Belmonti stesso propone che l'assegnazione alle classi sia fatta per estrazione a sorte tra le maestre, onde eliminare dubbi che su ciò vi sia del favoreggiamento.

Finalmente il Consiglio approva la deliberazione presa dalla Giunta sullo sdoppiamento della seconda, con la nomina della maestra, dando a ciò ben inteso carattere transitorio.

Si passa alla relazione sull'anno scolastico 1904-05 a viene letta, indi Jogna vorrebbe parlare sulla scuola serale, ma Cedolini lo interrompe dicendo che staccato sulla questione ha interpellato il cons. Angeli che questa sera è assente, domanda che venga rimandata la discussione alla prossima seduta, il che viene accettato.

Il sindaco Pinzi presenta e legge il rapporto sulle finanze dell'anno 1904 - rapporto, dice, che ho già presentato altra volta ma che ho incontrato delle osservazioni da parte della minoranza, e lui ha voluto rifare e correggerlo ed ora lo trova inattuabile.

Legge tutti i debiti ed i crediti del Comune che non figurano e non hanno mai figurato nei bilanci preventivi e da loro quella valutazione che crede, indi finito apre subito la discussione. Cedolini non crede che abbia raggiunto lo scopo prefisso ed nel primo è nel secondo rapporto e sostiene che la situazione finanziaria d'un Comune si deve riscontrarla nei bilanci, e che quei debiti o crediti che non figurano in questi, segno è che sono in contenzione o che non si conoscono le cifre da stanziare ecc. e lo dimbattra citando appunto ad esempio qualche cosa.

Pinzi vuole ad ogni costo aver ragione e dice che lui è stato amministratore di aziende ben più grandi (?) d'un comune come questo e sostiene che quando fatti a debiti e crediti quali sieno non sono stanziati in bilancio, questo non è reale, è un bilancio falso.

La discussione si dilunga e l'ambiente si riscalda, prendono la parola tutti i consiglieri della minoranza, per confutare le ragioni della Giunta.

Ad un certo punto il sindaco lancia l'accusa all'amministrazione passata di aver quadrato il bilancio per una differenza di più di un migliaio di lire. Non l'avesse mai fatto!

Il cav. Cedolini all'ingiuriosa insinuazione non tena scolarci ma dà la parola al segretario il quale prova come la quadratura sia stata fatta dal commissario prefettizio, e che questa è avvenuta per uno sbaglio commesso nell'ufficio segretario. Pinzi, Cedolini e Jogna si rimbeccano per un po', poi tutto finisce.

In ultimo si rimanda la discussione del bilancio 1906, per il prossimo sabato, e si passa in seduta segreta.

Domani vi manderò i commenti della seduta.

Cividale, 12 - S. Martino - La fiera detta di S. Martino, riuscì superiore ad ogni aspettativa, dato il tempo incerto dei giorni precedenti. La giornata si mantenne bella e l'affluenza di forestieri fu straordinaria.

Sui mercati si fecero buoni affari. I pubblici esercizi lavorarono da mane a sera e così pure i diversi casotti, parte dei quali erano una delusione completa.

Le feste da ballo pure furono amatissime. Non si ebbero notevoli incidenti. Oggi invece la giornata si presentò piovosa, fangosa, monotona.

Nel pomeriggio ebbimo un po' di tregua, a molti del contatto convennero per godersela. Questa sera si balla ai «Friuli» ed alla «Nave».

Consiglio Comunale. - Giovedì 16 corr. alle 17 si riunirà il Consiglio Comunale per trattare sette oggetti importanti.

All'oggetto terzo sarà discussa l'offerta per assumere l'appalto del Dato a trattativa privata. Nell'ordine del giorno non è indicata la Ditta offerente, ma riteniamo che dopo spedito l'ordine del giorno, sia pervenuta al Comune una seconda offerta in aumento della prima.

Essendo già stata deliberata l'esazione per economia ragioni di bilancio potrebbero far rivedere la presa deliberazione.

Tiro al fringuello. - Nel pomeriggio, avendo il tempo cessato un po' di tregua, ebbe luogo il tiro al fringuello. Primo tiratore venne classificato il sig. Zuliani dott. Romano; dello stesso valore i signori dott. Politi, perito Gabriel, Manzini Fabio e Naldi Francesco. In complesso però tutti bene.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 211)

PERCHÉ?...

Ricoviamo: Caro «Paese»,

Perché sabato non avete risposto e per lo rimo, alle diatribe del Friuli e Giornale di Udine sul caso D'Arco? Sarèbbe stato facile, mi pare, di dimostrare che quei giornali escono una via sbagliata quando erodono di provare l'eleggibilità del D'Arco...

Un lettore.

Perché non abbiamo risposto? Perché noi scriviamo per i lettori, e non per gli avversari; e i lettori hanno certamente risposto essi tutti... come l'amico che ci scrive.

Il nuovo giornale della sera «Mi lano» tratta il famoso caso in rima, coi seguenti versi di «Fioridigli»

IL DEPUTATO ITALO-TURCO

Architetto del Sultano deputato al Parlamento italiano impiegato della Porta egli è un ottimo elemento alla porta! Gli elettori di Gemona or gli vogliono lerare la poltrona con larghezza nel versare conquisata a Monicorio oro e.... avario.

Gli elettori sono ingrati - perchè vogliono i comizi rinnovati; ma si spera che la Porta non avrà di questi vizi: alla porta! Fioridigli

Anche la Stefani con un suo diapas oio di ieri si occupa... indirettamente della cosa. Ecco: «E' imminente la partenza della nave «Garibaldi» per Salonicco e «Suirno» per prender parte alla dimostrazione navale promossa dalle potenze europee contro la Turchia per la questione Macedonia».

La Camera del Lavoro di Udine e Provincia - La seduta della Commissione Esecutiva e dell'Ufficio Centrale. La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro ha convocato in seduta per mercoledì 13 corr. alle ore 8 pom.

Per una Esposizione Regionale nell'anno 1910

Sabato mattina, l'«Unione Esceventi» ci mandò una lettera con preghiera di pubblicazione. Ma l'ora tarda in cui detta lettera ci pervenne, non ci permise di inserirla nel giornale, perciò oggi di buon grado la pubblichiamo avvertendo che l'«Unione» stessa, la inviò alla Deputazione Provinciale, alla Camera di Commercio e alla Cassa di Risparmio.

Ed eccolo il testo: «Anch'è un formulato progetto, è una idea che noi oggi sottoporremo all'illuminato parere di cotesto spett. Istituto fiduciosi di trovare in esso benevola accoglienza e valido appoggio.

È superfluo di ricordare che l'anno 1910 segnerà per l'Italia nostra, e per Veneto in particolare, una memorabile data storica, cioè la ricorrenza del 60° anniversario della liberazione del Veneto. Non è a credersi che questa data gloriosa, che segna l'inizio di una libertà lungamente sospirata e conquistata a prezzo del valore e del sangue dei nostri padri, possa passare inavvertita, o non piuttosto debba venire solennemente commemorata fra noi.

Ora, a nostro consiglio, non vi sarebbe modo migliore di festeggiare tale memorabile evento, che promuovendo una Esposizione Regionale in Udine; una di quelle geniali e proficue feste del lavoro, che nel nostro dappo campo a giudicare del progresso agricoli, industriali o artistici conseguiti da un popolo intraprendente e laborioso, costituiscono un potente incentivo a nuove e migliori opere; un incremento alle industrie e al commercio; un nuovo impulso di vita, di prosperità e di gloria al paese.

Qualora l'idea, in massima, trovi il conseguimento di cotesto spett. Istituto, noi confidiamo che fin d'ora si vorrà stanziare nei bilanci una somma che andrebbe a formare in questi 10 anni i fondi all'uopo necessari. E in tale fiducia si sostiene il pensiero che se il nostro progetto d'informa ad uno scopo praticamente vantaggioso, esso trae la sua origine da un sentimento patriottico che non dubitiamo sia comune a quanti hanno cuore e ideali veramente italiani.

Nella speranza adunque di trovare l'appoggio morale e materiale necessario al felice accoglimento dell'opera, con distinta considerazione

Il Presidente Antonio Dall'Arma.

Società Alpina Friulana L'assunzione di domenica

Come tutti gli anni, la nostra Società Alpina Friulana ha deciso di compiere una prima escursione invernale che avrà luogo domenica 19 corrente col seguente itinerario: Ore 6.17 partenza da Udine (ferrovia). 7.20 arrivo a Gemona (stazione), 8 partenza da Gemona (centro), 10 arrivo a Colla Forador (ca. 1003 m 1.2 partenza Forador per Pers (596) e Cesaris (472), 12 1/2 arrivo a Pradietta (276); pranzo; visita ai lavori di presa del Torre, 14 partenza da Pradietta, 15 3/4 arrivo a Tarcento, 16.31 partenza da Tarcento (ferrovia) 17.09 arrivo a Udine.

Spese: Ferrovia III classe 2.35 - altre spese lire 3.3. - La adestoni si rievono a tutto venerdì 17 novembre.

Per l'anniversario della nascita del Re Ecco il telegramma che pervenne stanamte al Sindaco, in risposta a quello spedito sabato al Re: Sindaco - Udine

L'omaggio di cui Ella è stato interprete conferma i devoti sentimenti di cotesta cittadinanza, alla quale Sua Maestà, per mezzo di V. S. manda cordiali grazie. Il Ministro Ferruccio Paglia.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

ISCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

Premiato Esposizione Nazionale Farmo. 1894 - Esposizione Nazionale d'Igiene 1900 con MEDAGLIA di ORO

SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescante del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

nipote del DEFUNTO Prof. GIROLAMO PAGLIANO

NAPOLI - N. B. - Badare alle falsificazioni - Esigete sempre la nostra MARCA DI FABBRICA - Non abbiamo succursali - NAPOLI

Il nostro Sciropo è preparato sulle ricette originali del defunto nostro zio Prof. Girolamo Pagliano (che noi possediamo) il nostro diritto è irrevocabilmente riconosciuto dal Magistrato.

Scienze (Cort. App. Venezia 1903. Cassazione Firenze 1904).

Rubrica utile per i lettori

Ferrovie

Table with columns: Partenze, Arrivi, da Udine, a Venezia, da Venezia, a Udine, etc. listing various train routes and schedules.

Tramvia a Vapore

Table listing tram routes between Udine, S. S. Daniele, and Udine, with departure and arrival times.

Servizio delle corriere

Table listing courier services to various locations like Cervida, Nima, Fossuola, etc., with dates and times.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine - Borsa locale dei valori pubblici e dei cambi del giorno 11 Novembre 1905.

Table listing market values for bonds, stocks, and other securities.

Nuove Tinture Inglesi

Progressiva. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrate d'Argento ed è insuperabile per la facilità che ha di ridonare ai capelli bianchi o grigi il loro primitivo colore...

Advertisement for AMIDO BORACE BANFI soap, including an image of the product box and descriptive text.

Libretti di paga per operai

Vendesi presso la Tipografia Marco Bardusco.

NOVITA - Le più belle e le più artistiche cartoline d'ogni genere - il più ricco ed il più grande deposito di oleografie, acqueforti, incisioni, litografie...

Il Fosfo-Stricno-Peptone

È giudicato in tutte le Cliniche e nella pratica dei medici IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE dai Professori De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Selamanna, Vizzoli, ecc. ecc.



LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore biondo, castano o nero...

Tintura Egiziana ISTANTANEA per daro ai capelli ed alla barba IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che tutti rivolgono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la TINTURA EGIZIANA in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con certezza l'applicazione...

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO - UDINE

Table listing stationery items and prices: 100 Libri carta greve satinata formato 4° scrivere di pag. 28 in qualunque rigatura L. 1.60, etc.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.